

## **6. I cittadini e l'ambiente**

*Informazione ambientale*

*Educazione ambientale*



## **6. I cittadini e l'ambiente**

Il comune di Padova ha curato apposite strutture di comunicazione per promuovere il diritto dei cittadini ad essere adeguatamente informati sulle attività dell'amministrazione. In particolare attraverso l'ufficio Comunicazione con il pubblico, si cura il dialogo con il cittadino sugli argomenti connessi con l'azione dell'Amministrazione Comunale.

Per quanto attiene alla diffusione di informazioni sulle problematiche ambientali e sugli interventi per la tutela dell'ambiente ha istituito (dal 1994) **INFORMAMBIENTE** che ha i compiti la diffusione e promozione dei dati relativi allo stato dell'ambiente a livello locale e nazionale, favorendo la circolazione delle conoscenze in materia di ambiente e di politiche di sviluppo sostenibile.

### **6.1 Informazione ambientale**

Un'adeguata conoscenza dei processi delle problematiche e delle dinamiche ambientali è fondamentale tanto per il decisore pubblico (incaricato di pianificare corrette politiche di intervento per la salvaguardia dell'ambiente), quanto per i cittadini che esigono risposte sempre più esaurienti da parte degli organismi di governo; questo obiettivo è raggiungibile solo se viene fornita una informazione ambientale ampia, precisa ed affidabile.

La diffusione di informazioni ambientali riguardanti dati locali o nazionali deve essere effettuata in modo da agevolare la comprensione dei concetti ambientali che spesso risultano di difficile utilizzo da parte dei cittadini.

Le istituzioni hanno il dovere di diffondere informazioni le più possibili chiare ed esaustive, finalizzate a generare coinvolgimento, responsabilizzazione e partecipazione alle decisioni e alle politiche ambientali.

Inoltre, in considerazione dell'accresciuto ruolo della cittadinanza nei processi di pianificazione degli interventi ambientali locali, recentemente rivalutato grazie alla diffusione di strumenti volontari quali l'Agenda 21 locale, l'informazione ambientale è uscita dal "ghetto" dell'informazione in senso puramente "emergenziale" in cui era confinata. Di ambiente si parlava infatti solo in occasioni di catastrofi naturali o in occasioni di emergenze causate dall'attività dell'uomo, mentre veniva trascurata la funzione della comunicazione ambientale come strumento di coinvolgimento e responsabilizzazione della cittadinanza nei confronti di azioni e comportamenti che non possono solo essere delegati agli amministratori.

Nello spirito dell'Agenda 21, il singolo cittadino, informato, motivato e consapevole delle implicazioni delle proprie azioni e decisioni sull'ambiente circostante è chiamato a svolgere un ruolo attivo e di primo piano verso lo sviluppo sostenibile.

## 6.2 Diritto all'informazione in materia ambientale

Il diritto all'informazione ambientale non può essere inteso semplicemente come la possibilità di ottenere la visione delle informazioni di carattere ambientale in possesso dell'amministrazione, ma comporta anche la necessità che le stesse amministrazioni in modo da favorire un continuo movimento di informazioni, affidabili e controllate, verso la collettività.

Il diritto all'informazione ambientale è già rinvenibile nei principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione di cui all'art. 97, comma 1, della Costituzione. Infatti tradizionalmente il fondamento costituzionale dell'informazione amministrativa viene individuato nel principio di libertà di manifestazione del pensiero di cui all'art. 21, comma 1 della Costituzione, ma il concetto di libertà di informazione deve essere inteso in senso "lato", comprendente, cioè, non solo il comportamento attivo di espressione (l'informare) ma anche l'attività acquisitiva di conoscenze (l'informarsi) e si inserisce tra le libertà che valgono a qualificare in senso democratico il rapporto tra autorità e libertà.

### *Il diritto di accesso alle informazioni ambientali*

Il diritto di accesso alle informazioni è riconosciuto a tutti i soggetti (persone fisiche, giuridiche o associazioni non riconosciute) di poter accedere, senza necessità di dimostrare uno specifico interesse, alle informazioni concernenti lo stato dell'ambiente in possesso (e quindi disponibili) presso un'autorità pubblica.

Un esame attento del diritto di accesso alle informazioni ambientali evidenzia come esso si differenzi, sotto molteplici aspetti, dal diritto di accesso agli atti amministrativi.

Lo scopo di favorire la partecipazione al procedimento amministrativo, nel caso di diritto d'accesso alle informazioni ambientali, l'obiettivo principale è quello di realizzare - attraverso la più ampia diffusione delle informazioni - una migliore e più efficace tutela preventiva dell'ambiente.

Pertanto, proprio per questo motivo il diritto d'accesso alle informazioni ambientali viene riconosciuto in modo molto più ampio e articolato rispetto al diritto d'accesso agli atti amministrativi.

La corretta e libera circolazione delle informazioni è, quindi, essenziale non solo all'efficacia delle politiche di tutela ambientale, ma anche perché assicura al bene ambiente una tutela come bene autonomo, a prescindere dalla posizione dei soggetti che si rapportano con l'ambiente stesso.

### *Il diritto all'informazione ambientale dopo il DLvo 39/97*

Il D.Lvo 39/97, ha puntualizzato cosa si intende per "informazione relativa all'ambiente". Si tratta di una definizione molto ampia, la quale non indica tutto ciò che riguarda lo stato dell'ambiente nel suo complesso (o nelle diverse matrici che lo compongono) ma ricomprende anche tutte le azioni poste in essere per tutelarlo, nonché quelle in grado di incidere sullo stesso.

In altri termini, il concetto di informazione ambientale non riguarda solo i dati e le

informazioni di tipo "tecnico" (ad es. quelli risultanti da un campionamento di uno scarico idrico o di emissioni atmosferiche), ma anche tutti gli atti di carattere amministrativo che attengono all'ambiente in senso lato (ad es. atti a contenuto decisionale, atti che esprimono pareri tecnici, elementi conoscitivi raccolti dalle amministrazioni).

Pertanto "il diritto di accesso alle informazioni ambientali non investe solo le situazioni di inquinamento in generale, ma anche le notizie sui singoli episodi di degrado e di inquinamento, nonché l'azione dell'amministrazione per modificare queste situazioni e, infine, l'interpretazione dei dati, le valutazioni tecniche dei rischi, l'applicazione di leggi e regolamenti, l'acquisizione di pareri e di quant'altro possa giovare alla conoscenza dello stato di salute dell'habitat circostante".

### **6.3 Educazione ambientale**

I problemi ambientali sono per loro natura complessi in quanto investono i più disparati ambiti disciplinari, ogni soluzione adottata risulta provvisoria, i problemi sono globali e risulta difficile prevedere gli effetti nello spazio e nel tempo delle azioni dell'uomo; comunque la scienza (da sola) si è rilevata insufficiente a porre rimedio ai danni arrecati alla biosfera.

La consapevolezza dei limiti delle risorse naturali ed ambientali e del rischio che esse possano divenire critiche fino alla soglia del degrado irreversibile, ha reso necessaria l'adozione di nuove strategie per la protezione dell'ambiente e per la promozione di una nuova sensibilità collettiva.

L'educazione ambientale fornisce gli strumenti di lettura e comprensione dell'ambiente e delle sue valenze, per un recupero delle risorse naturali esistenti dallo stato di degrado e sfruttamento attuale e per una loro corretta fruizione da parte dell'uomo, in modo da conservarne l'esistenza e l'integrità.

L'educazione ambientale ha, tra i suoi obiettivi principali, lo sviluppo di capacità progettuali e di scelta responsabile da parte del singolo nei confronti dell'ambiente, in un processo che investe la complessità del rapporto uomo-ambiente articolato su scala sistemica - non lineare - e in continua trasformazione. Propone iniziative reali di cambiamento, di operatività, di confronto e offre strumenti per gestire la conflittualità tra l'interesse economico del singolo e l'interesse collettivo che persegue la tutela dell'ambiente e del territorio.

Nel concetto di educazione ambientale è intrinseco non soltanto l'obiettivo di conoscere l'ambiente e di agire nell'ambiente ma, anche e soprattutto, quello di proteggere l'ambiente.

L'educazione ambientale ha, dunque, tra le sue finalità formative, non solo lo studio didattico dell'ambiente ma, in particolare, la protezione dell'ambiente attraverso l'educazione, ovvero, l'attività educativa a favore dell'ambiente.

I livelli di sviluppo dell'educazione all'ambiente, da intendersi non come tappe progressive quanto come stadi successivi di approfondimento, possono essere così

riassunti:

- **studio dell'ambiente:** l'obiettivo è lo sviluppo di conoscenze sulle tematiche ambientali attraverso un approccio disciplinare nei confronti dell'ambiente dove prevale l'aspetto formativo che è affidato alla conoscenza di elementi, meccanismi e relazioni e, inoltre, l'aspetto logico, conoscitivo e sistematico;
- **attività nell'ambiente:** esperienze sul campo con laboratori didattici che consentono il contatto diretto con l'ambiente; in esse prevale l'aspetto sperimentale e sensoriale; il singolo diventa attore nel processo decisionale attraverso la presa di coscienza delle problematiche connesse allo sviluppo e all'uso di risorse naturali; oltre alle competenze per la soluzione dei problemi è necessario sviluppare atteggiamenti di interesse e capacità di valutazione, attitudini decisionali; approccio interdisciplinare alle problematiche affrontate;
- **attività per l'ambiente:** l'attenzione prioritaria viene posta sullo sviluppo di attitudini e del senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente, con lo scopo di promuovere azioni e comportamenti positivi - es.: iniziative per la raccolta differenziata dei rifiuti, per la riqualificazione e valorizzazione di aree degradate, ecc. - ; in tale contesto la conoscenza non rimane fine a se stessa ma diventa uno strumento sul quale fondare una trasformazione dell'ambiente.

Pur nella estrema varietà di accezioni, interpretazioni ed esperienze che caratterizzano l'universo dell'educazione ambientale e, volendo individuare una base comune per una sua specifica caratterizzazione (rispetto ad esempio alla didattica naturalistica o allo studio scientifico dei problemi ambientali), è possibile identificare l'educazione ambientale con le "attività per l'ambiente" all'interno delle quali trovano necessariamente spazio, collegandosi circolarmente, la conoscenza, l'esperienza ed i comportamenti.

Il rapporto tra conoscenze e comportamenti non solo non è lineare, ma non è, nemmeno, "unidirezionale"; nulla cioè ci conferma che le conoscenze vengono "prima" dei comportamenti, anzi sono spesso le azioni e i fatti che costringono ad assumere nuovi comportamenti e, così facendo, avviano processi di riorganizzazione degli schemi cognitivi. Il rapporto tra conoscenze e comportamenti quindi è "non-lineare" non solo perché non c'è nessun passaggio meccanico dalle conoscenze ai comportamenti, ma anche perché il rapporto non si può spiegare se non valutando l'efficacia della retroazione: Chernobyl ha modificato "subito" i comportamenti e questa "esperienza realizzata" ha costruito nuove conoscenze obbligando a modificare il concetto di rischi, di sicurezza, di pericolo invisibile, portando la crisi ambientale sulle nostre tavole, mettendo in discussione il potere di controllo dell'uomo.

La complessità dei fenomeni, naturali e sociali, che entrano in gioco nelle questioni ambientali impone un adeguamento delle strategie della conoscenza capaci di

cogliere gli elementi di novità insiti nelle esperienze inedite e capaci di superare la separazione tra conoscere e fare.

In questo senso l'obiettivo diviene quello di cimentarsi in momenti di esperienza - laddove, per esperienza, s'intende l'attività di modificazione dei propri modelli mentali e comportamentali - cercando di promuovere percorsi autonomi di conoscenza che vedano ciascun partecipante come soggetto attivo.

E' determinante attivare processi educativi capaci di produrre cambiamenti nelle piccole e grandi azioni che possono avere effetti sulla qualità degli ecosistemi: è necessario, pertanto, organizzare esperienze educative capaci di perseguire, da un lato, obiettivi di tipo cognitivo - perché la conoscenza di informazioni corrette è essenziale per capire i fenomeni ambientali - e, dall'altro, obiettivi di tipo formativo - perché la conoscenza teorica da sola non basta a promuovere azioni non dannose per l'ambiente e ad innescare processi veri di cambiamento.

L'educazione ambientale trova abbastanza naturalmente, nella ricerca e nella pratica educativa interna al mondo scolastico, l'habitat ideale per la sperimentazione continua di nuove modalità di fare scuola. La carica innovativa e fortemente critica dell'educazione ambientale - il territorio come laboratori e risorsa educativa, il superamento della separazione fra discipline, la dimensione della ricerca e della complessità, la riflessione sulle modalità della conoscenza, il lavorare per classi aperte, ecc. - accompagna e dà forza al processo di innovazione nel mondo scolastico.

L'educazione ambientale permette di sviluppare metodologie didattiche innovative centrate sulla progettazione e realizzazione di percorsi di ricerca, all'interno dei quali, cambiano i ruoli sia degli insegnanti che degli studenti.

Il rapporto con il territorio consente di confrontarsi con domande e problemi reali, per i quali non esiste una risposta univoca e rispetto ai quali è necessario confrontarsi con punti di vista, interessi, valori diversi. La complessità dei problemi ambientali non consente operazioni di semplificazione ma, piuttosto, richiede valorizzazione delle differenze, disponibilità a confrontarsi con l'incertezza e l'imprevedibilità sviluppando capacità d'ascolto, di iniziativa e di collaborazione.

L'educazione ambientale non è circoscrivibile a questa o quella disciplina. E' "un punto di vista" che percorre trasversalmente tutte le discipline sia sperimentali che umanistiche. Cogliere le relazioni terreno elettivo è una competenza trasversale. Solo quando si entra nel merito delle relazioni si coinvolgono le discipline.

La specificità dei contesti di intervento, l'unicità dell'intervento educativo e della ricerca, richiedono un processo di riflessione e di ricerca costanti. Forse, è proprio questa una delle caratteristiche più ricche di conseguenze dell'educazione ambientale: quella di costringere ad un processo continuo di ricerca - innovazione - ricerca, che prefigura quella che dovrebbe essere una condizione nuova e in qualche modo "stabile" della scuola.

E tuttavia, l'ambito scolastico, se pure ha rappresentato e, in qualche misura continua tuttora a rappresentare l'interlocutore privilegiato per l'attivazione di processi di

educazione ambientale, non è sufficiente a definire i connotati e le potenzialità dell'educazione ambientale intesa come educazione permanente finalizzata a orientare comportamenti, stili di vita e modelli di sviluppo, indirizzata a tutti i cittadini che vogliono conoscere e godere di più l'ambiente che li circonda o essere informati su cosa mangiare e cosa comprare, all'amministrazione, locale e centrale, che ha bisogno di far conoscere le proprie scelte in campo ambientale e di indirizzare i cittadini verso comportamenti ecocompatibili, alle imprese.

#### **6.4 INFORMAMBIENTE: laboratorio territoriale di educazione ambientale**

È il centro cittadino del Comune di Padova di informazione e ricerca sull'educazione ambientale: nasce per essere un'agenzia formativa per lo sviluppo sostenibile e durevole che ha come obiettivo la formazione alla cittadinanza attiva e responsabile nella scuola e sul territorio.

INFORMAMBIENTE è uno dei Laboratori Territoriali della rete del Sistema Nazionale per l'Educazione Ambientale (INFEA) e si identifica come un centro di risorse utilizzabili per lo sviluppo di progetti di educazione ambientale. Le risorse sono di vario tipo: strutturali (spazio fisico per incontrarsi e discutere), documentali e competenza professionale in merito a problematiche locali e globali. A livello legislativo viene descritto come luogo dedicato prevalentemente alla raccolta e alla diffusione delle informazioni, ma un Laboratorio Territoriale è soprattutto un importante punto di riferimento per iniziative di Educazione Ambientale sul territorio, con funzioni di collegamento diretto con la scuola, a cui offre spazi, laboratori, luoghi di incontro e materiali per la gestione di attività. I Laboratori Territoriali, infatti, costituiscono un centro risorse di informazione, formazione e comunicazione aperto a docenti, studenti, agenzie educative, associazioni, enti, aziende e cittadinanza in genere.

Inoltre INFORMAMBIENTE organizza seminari, convegni, conferenze, corsi di aggiornamento e formazione, iniziative pubbliche su problematiche ambientali, individua percorsi didattici, promuove occasioni formative.

Le proposte sono finalizzate allo svolgimento di attività di sensibilizzazione, di stimolo, di formazione allo sviluppo sostenibile.

Essere un'agenzia per lo sviluppo sostenibile, significa prima di tutto fare informazione chiara ed esaustiva in merito alle problematiche ambientali locali e agevolare la comprensione delle stesse ai cittadini. La ricerca e produzione di dati in merito allo stato dell'ambiente non è sufficiente, in quanto i dati per essere usufruibili devono diventare informazione, ovvero devono essere contestualizzati, confrontati e finalizzati ad un'azione. Percorrendo i principi dell'Agenda 21, l'informazione deve essere finalizzata alla formazione del cittadino che, esercitando il suo diritto di accesso alle informazioni relative allo stato dell'ambiente in ogni sua forma, deve essere in grado di poter leggere e capire la grande quantità di dati a disposizione. Il cittadino ha inoltre il diritto di avere informazioni relative ad attività nocive o di misure che incidono o possono incidere negativamente sull'ambiente che lo circonda.

Informazione, educazione e formazione ambientale sono le basi della crescita culturale di cittadini, consapevoli dell'importanza della qualità dell'ambiente, attivi per la sua garanzia, capaci di valutarne lo stato di salute, tutelarla o ripristinarla.

INFORMAMBIENTE è individuato come strumento capace di rafforzare, attraverso l'educazione, l'informazione e la formazione, il rapporto tra società civile e società politico-amministrativa e di suscitare la partecipazione e i contributi critici dei cittadini nelle azioni di gestione, tutela e salvaguardia dell'ambiente. Una formazione tesa a favorire l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili nella direzione dello sviluppo sostenibile, può avvenire attivando ampi processi di partecipazione sociale che abbiano come finalità la riqualificazione ambientale del territorio urbano.

Data la complessità e l'interdisciplinarietà delle tematiche ambientali, spetta proprio agli enti locali in particolare, il ruolo di coordinamento e di stimolo volto a creare un "polo educativo" multidisciplinare che favorisca la diffusione ed il consolidamento della pratica di conoscenza e tutela dell'ambiente.

Assumere la funzione di "polo educativo" significa innanzitutto praticare con estrema coerenza nuovi modelli ispirati ad un corretto rapporto uomo-natura, basato sul rifiuto della cultura del dominio e sulla ricerca della possibile integrazione.

Spetta perciò alle istituzioni proporre concreti esempi di oculata e corretta gestione dell'ambiente.

Come già evidenziato, la formazione non può esaurirsi nelle fasi e nei tempi scolastici o del volontariato, ma deve trovare un sostegno nelle strutture pubbliche che devono intervenire in modo continuativo nel tessuto sociale per stimolare un nuovo modello comportamentale. L'Ente è quindi chiamato ad assumere un ruolo innovativo: da semplice erogatore di servizi o contributi finanziari a soggetto attivo di proposte culturali e raccordo organizzativo.

L'idea che sottende gli interventi educativi di INFORMAMBIENTE va interpretata come un impegno continuo nel creare occasioni per far incontrare persone, idee e competenze, occasioni nelle quali il laboratorio è stimolo, supporto e facilitatore per la realizzazione di progetti integrati con il territorio.

INFORMAMBIENTE è un luogo in cui i soggetti che operano nel delicato campo dell'educazione e della formazione possono incontrarsi per confrontarsi nei propri ambiti di lavoro, valorizzando le molteplici risorse ambientali che caratterizzano il territorio padovano.

### **Cosa puoi trovare:**

#### *Emeroteca*

Riviste e pubblicazioni forniscono un panorama approfondito sui vari aspetti della questione ambientale. Oltre 150 titoli di riviste nazionali e locali su varie tematiche, di carattere divulgativo, didattico o accademico. Le riviste sono suddivise in quattordici sezioni tematiche per facilitare agli utenti la ricerca di risposte ai loro interrogativi.

### *Banca dati e osservatorio territoriale ambientale*

Sono raccolti i dati riferiti alle tematiche ambientali emessi direttamente dagli Enti istituzionalmente preposti al controllo e monitoraggio. Riguardano la città di Padova e sono riferiti all'inquinamento dell'aria, acustico, delle acque superficiali e sulla potabilità dell'acqua. Inoltre l'osservatorio mette a disposizione migliaia di studi, di ricerche, documenti ed informazioni a carattere locale. I materiali sono suddivisi in argomenti, riguardanti le principali questioni in merito allo stato dell'ambiente. Ogni argomento è a sua volta suddiviso in diversi sottoargomenti.

### *Centro di documentazione sull'educazione ambientale*

Fornisce agli insegnanti di ogni ordine e grado pubblicazioni utili per impostare progetti di educazione ambientale con le classi. Il materiale è suddiviso in cinque sezioni: Teoria e metodologia; Dispense metodologiche e Percorsi didattici; Esperienze realizzate; Supporti didattici; Raccolta di Legislazione Scolastica. Inoltre gli insegnanti potranno trovare momenti specifici di formazione o proposte di progetti da attuare con il supporto e la consulenza di INFORMAMBIENTE.

### *Biblioteca*

Sono a disposizione testi base sui problemi ambientali: le migliaia di titoli sono in continuo aggiornamento. Tali pubblicazioni costituiscono un valido strumento di approfondimento per chi si vuole avvicinare in maniera analitica alle questioni ambientali. I testi, catalogati informaticamente, costituiscono un percorso bibliografico ragionato suddiviso in tredici sezioni tematiche, come sopra indicato per l'osservatorio ambientale.

Completano l'insieme dei materiali varie decine di videocassette, cd-rom e supporti magnetici indicati come supporto ad insegnanti ed educatori, dei quali è possibile la visione in loco o il noleggio gratuito.

### *Attività di Informambiente*

- Corso di aggiornamento per insegnanti: "Efficienza energetica e risparmio energetico";
- Attivazione Laboratorio Portello: iniziativa di Agenda 21 in un quartiere degradato;
- Sportello energetico presso la sede di L.T.E.A.;
- Produzione di un testo sull'inquinamento acustico;
- Convegno "Il ruolo dei laboratori territoriali per l'attuazione del programma europeo Agenda 21 delle città sostenibili";
- Organizzazione della "giornata di sensibilizzazione sull'inquinamento acustico": "La giornata del suono, il silenzio, il rumore, la natura, il corpo...";
- Corso di aggiornamento per insegnanti "Padova, città d'acqua";
- Percorso formativo nell'ambito di Laboratorio Portello "Seminario di comunità";

- Predisposizione di Vademecum per insegnanti sulle normative scolastiche in tema di educazione ambientale
- Laboratorio teatrale sui rifiuti per bambini da 8 a 11 anni
- Partecipazione alle attività del contratto di quartiere Savonarola
- Predisposizione dei cataloghi ragionati delle riviste, libri, documenti dell'osservatorio territoriale disponibili presso L.T.E.A.;
- Convegno "Ambiente, formazione, lavoro";
- Corso di aggiornamento per insegnanti "Padova e sviluppo sostenibile";
- Partecipazione a COM.PA. 1998 e 1999 Salone della Comunicazione nella Pubblica Amministrazione a Bologna
- Predisposizione Normambiente - volume di raccolta della normativa ambientale nazionale, regionale, comunale e pubblicizzazione;
- Mostra guidata sull'energia;
- Giornata nazionale "RICICLA" 26 febbraio 2000;
- Convegno sui rifiuti il 25/06/2000;
- Partecipazione alla II Conferenza nazionale sull'educazione ambientale di Genova dal 6 all'8 aprile 2000;
- Stand alla Fiera della II Conferenza nazionale sull'educazione ambientale del 6 all'8 aprile 2000;
- Domeniche ecologiche: 8 aprile, 7 maggio, 4 giugno, 1 ottobre, 5 novembre, 3 dicembre 2000;
- Giornata europea in Città senza la mia auto 22/09/2000;
- Partecipazione COM.PA 2000;
- Domeniche ecologiche: 11 marzo, 8 aprile, 29 aprile, 6 maggio, 10 giugno 2000;
- Organizzazione del convegno "Rumore urbano: piani e programmi per il risanamento acustico" del 9 aprile 2001
- Percorso educativo su "ACQUA" con un gruppo di scuole superiori della Provincia di Padova durante l'anno scolastico 2001-2002;
- Progetto Agenda 21 Locale "Padova sostenibile";
- Collaborazione con il Progetto Città Sane;
- Realizzazione del nuovo opuscolo su Informambiente "Informare, formare, educare";
- 22 settembre 2001 Giornata Europea "In città senza la mia auto";

- Corso di formazione ACQUA;
- Partecipazione Fiera EXPO SCUOLA;
- Domeniche ecologiche: 4 novembre e 2 dicembre 2001;
- Domeniche ecologiche: 12 maggio e 16 giugno 2002;
- Accordo con i sindaci per la limitazione della circolazione al fine di ridurre l'inquinamento da polvere ed annessa campagna informativa;
- Adesione e partecipazione al programma europeo URB-AL 6: progetto comune "migliorando la qualità di vita nella città silenziosa".

### **6.5 Educazione ambientale Agenda 21 Locale**

Il processo di Agenda 21 costituisce il cammino lungo il quale la comunità locale, innanzitutto, rafforza la propria capacità di analizzare e valutare la propria realtà e quindi consolida la propria consapevolezza circa i problemi da affrontare e le opportunità da valorizzare.

Quando tutti gli attori sono disponibili e capaci di mettersi realmente in gioco, ognuno con le proprie responsabilità e risorse, questa risorsa diviene la premessa migliore per tentare di costruire una "visione condivisa" circa priorità, obiettivi, strategie da perseguire. Il concetto di "sviluppo sostenibile" si può calare nel concreto contesto delle specificità locali, ma con la disponibilità a "guardare lontano" tenendo in considerazione le problematiche globali e di lungo periodo.

Si tratta di una svolta radicale nel modo di comunicare e relazionarsi tra attori locali: l'Amministrazione Pubblica da un lato deve smettere di svolgere un ruolo solo paternalista o autoritario, dall'altro gli attori sociali devono giocare su terreni diversi da quelli del conflitto o della testimonianza; i soggetti economici devono ragionare anche in termini di interessi generali.

Ognuno deve soprattutto riconoscere le ragioni degli altri cercando, nel contempo, le soluzioni che possono soddisfare interessi, convinzioni culturali e sistemi di valori il più possibile condivisi.

In questo quadro, l'educazione ambientale assume un ruolo essenziale nel preparare gli attori del cambiamento a questo percorso.

Nel contempo, l'Agenda 21 locale, rappresenta un'occasione di sperimentazione sul campo di questo nuovo modo di educare al cambiamento.

#### *Laboratorio Portello*

Dal 1997 al 1999 è stato articolato il progetto "Laboratorio Portello" che aveva come obiettivo la nascita di un forum Civico per la riqualificazione di un piccolo rione del centro storico (3500 abitanti) che rappresenta una zona emblematica della città in quanto si concentrano ricchezze storiche, ambientali e culturali, ma contemporaneamente soffre di un grave degrado ambientale e sociale.

Il progetto vuole innescare modificazioni del comportamento nella cittadinanza in

senso altruistico e partecipativo, e nello stesso tempo avviare progetti di cambiamento nel senso di una migliore qualità urbana del quartiere e migliori performance ambientali dell'ecosistema Portello.

Laboratorio Portello si è posto l'obiettivo di collegare gruppi che operano e vivono all'interno dello stesso rione.

Contemporaneamente si è voluta diffondere la cultura della solidarietà della cittadinanza attiva, per formare comportamenti concreti attivi in una rete di popolazione che sappia farsi carico direttamente dei problemi che la riguardano. Hanno aderito all'iniziativa alcune associazioni presenti in zona, cittadini leader di zona o consiglieri di quartiere ed il consiglio di quartiere Centro.

L'attività è stata suddivisa in gruppi di lavoro con l'obiettivo di:

- raccogliere informazioni sulle problematiche locali;
- promuovere dibattiti con le istituzioni locali per delineare interventi di riqualificazione;
- far emergere bisogni e avanzare progetti;

I temi affrontati dai lavori di gruppo sono stati:

- gruppo mobilità:
  - riorganizzazione della fruibilità pedonale del quartiere;
  - disincentivazione della sosta selvaggia;
- gruppo iniziative culturali:
  - volontari per la custodia e l'accoglienza di alcuni tesori nascosti del Portello;
  - proposte sull'utilizzo dell'area dell'ex Macello;
- gruppo attività sociali con anziani e bambini:
  - volontari che curino la custodia del Parco Fistomba e l'animazione estiva;
- gruppo spazi e verde pubblico:
  - mercatini rionali settimanali;
  - fruibilità del Parco Fistomba

Sono stati realizzati da INFORMAMBIENTE le seguenti azioni:

- Indagini socio ambientali sui bisogni della cittadinanza;
- Analisi dell'offerta dei servizi esistenti e delle carenze;
- Assemblee, incontri tematici e conferenze;
- Ricerca sullo stato dell'ambiente;
- Stesura di un libro bianco sui progetti di trasformazione urbanistica.